COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
gianni motors.nissan.it



RAGUSA

Presentate ieri alcune liste e designati alcuni assessori ma per completare c'è tempo

Scade oggi a mezzogiorno il termine ultimo anche per l'ente di palazzo dell'Aquila. I ritardatari avranno la possibilità di ultimare l'iter procedurale.

LAURA CURELLA pag. XII

VITTORIA

Bilancio di previsione, i dimani il giorno della verità in Consiglio

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

COMISO

Cinque milioni al Multifidicofisan per imprese e professionisti associati

ANTONELLO LAURETTA pag. XII



MODICA

Cattolici e musulmani hanno celebrato assieme la conclusione del digiuno

Un momento più unico che raro frutto dell'integrazione tra le fedi pur nel rispetto delle peculiarità di ciascuna religione. Una iniziativa che guarda a prospettive future.

MARIAGAMELA TURCHI pag. XIII

Disordine pubblico, Vittoria e Comiso al bivio

Il caso. Vandalismi, furti, risse. Le due città dell'area ipparina hanno fatto i conti con un ponte festivo da dimenticare
Il sindaco Aiello: «Sono pronto a convocare un'assemblea popolare perché la situazione risulta difficile da digerire»

La preoccupazione dei genitori e dei titolari dei locali che sollecitano più sicurezza sotto fronti diversificati



E' stato un momento «no» il ponte festivo per la città di Vittoria e Comiso alle prese con furti, vandalismi e risse in pieno centro. Una situazione difficile tanto da spingere il sindaco del centro ipparino, Francesco Aiello, a dichiarare: «Sono pronto a convocare un'assemblea popolare per capire in che modo normalizzare questa situazione che è diventata ingestibile sotto svariati fronti». La preoccupazione dei genitori e dei titolari degli esercizi commerciali che si sono inconsapevolmente ritrovati nel mirino. In che modo sanare il tutto?

D'AMATO, MACI pag. XI



Il comizio di don Luigi Ciotti di Libera il 1° maggio ad Acate
«Tra di voi c'è chi sa che cosa è accaduto al povero Daouda
Se conoscete i fatti, abbiate il coraggio di denunciare tutto»

VALENTINA MACI pag. X

POZZALLO

Lungomare, è festa per l'inaugurazione e la realizzazione del nuovo design

VANESSA AMICO

POZZALLO. In occasione del ponte del Primo maggio, tra gli eventi in programma in città vi è stata anche l'inaugurazione del secondo stralcio del Lungomare Ragazzino. Una parata partita da piazza Municipio con bambini, banda musicale, l'amministrazione comunale e una folla di cittadini e turisti si è recata in uno dei tratti costieri più suggestivi del territorio, riqualificato dopo i lavori di ristrutturazione che hanno interessato la pavimentazione, la creazione di una pista ciclabile e la piantumazione di piante decorative.

Un nuovo look per una delle zo-



ne che da tempo attendeva di essere riaperta. Finalmente, domenica scorsa, dopo ritardi e contrattempi, il nuovo lungomare è stato restituito alla città. I bambini presenti, con il loro entusiasmo hanno svelato una nuova scultura in città, un mappamondo, realizzato interamente da maestranze locali che da subito è stato un elemento di attrazione per i tanti visitatori che hanno deciso di fare una passeggiata nella nuova zona pedonale.

Il mappamondo è stato voluto dal primo cittadino, Roberto Ammatuna, in onore dei tanti marittimi pozzallesi in giro per il mondo per motivi di lavoro, come simbolo di una città aperta a livello globale. Inoltre, è stata anche restaurata la vasca ornamentale dove s'innalza la storica statua di San Giovanni Battista, copatrono di Pozzallo.

Monterosso. La Giunta municipale cerca di fare chiarezza dopo la sgradita sorpresa dello scorso weekend

Parco forestale di Canalazzo chiuso, Pagano incontrerà Serges

ALESSIA GIAQUINTA

MONTEROSSO. Il cancello chiuso, sbarrato dai nastri segnaletici, e la comunicazione "Area attrezzata inagibile": è stata questa l'accoglienza che, il Primo maggio, i turisti hanno trovato giungendo al parco forestale di Canalazzo. Non si è trattato, di certo, di una piacevole sorpresa per i tanti gruppi di visitatori, famiglie e trekkers provenienti anche da lontano che, all'improvviso, hanno dovuto cambiare meta di ignoti altrove.

È da circa due settimane che il Parco Canalazzo risulta chiuso. L'ultima fruizione dell'area attrezzata – con bagni, tavoli e postazioni barbecue – risale al lunedì di Pasqua. In quest'ultima occasione sono state centinaia le persone e i gruppi che hanno scelto la suggestiva location per un pic-nic o anche solo per godere delle bellezze naturalistiche del parco e visitare le attrazioni architettoniche dell'antico mulino e del maestoso complesso edilizio risalente al 1800.

Il primo cittadino, Salvatore Pagano, per tale motivo, ha programmato in settimana un incontro con Tullio Serges, dirigente provinciale Servizio 18 per lo sviluppo rurale e territoriale, al fine di trovare una soluzione che permetta la riapertura dell'area.



Il cancello del parco chiuso durante il ponte del Primo maggio

Comiso. Liuzzo attacca: «E' la prova che la città è abbandonata». Schembari: «Sicurezza una mia priorità»

Un'altra rissa in piazza Fonte Diana. E lo scontro diventa politico

VALENTINA MACI

COMISO. Ancora un'altra rissa in piazza Fonte Diana. Ancora un locale messo alla prova. Ancora paura per chi lavora al centro. Due ragazzi al Pronto soccorso. Il candidato sindaco Salvo Liuzzo la ritiene «l'ennesima riprova di come la città sia abbandonata a se stessa». Ma il primo cittadino Maria Rita Schembari risponde: «Da tempo ho lavorato e lavoro per rendere più sicura la nostra città».

«Dopo il brutto episodio di queste ore - ha sottolineato il primo cittadino Schembari - già di buon mattino mi sono vista con i vertici delle forze dell'ordine di Comiso. Ho incontrato il comandante dei carabinieri e il dirigente del commissariato di polizia, che non hanno perso tempo per individuare i responsabili di questa gazzarra indegna. Peraltro, voglio ancora una volta sottolineare la grande maturità e il senso civile importante dei miei concittadini, che hanno immagini dai loro sistemi di videosorveglianza, tese ad aiutare gli inquirenti a individuare i responsabili. Le hanno immediatamente messe a loro disposizione. Da tempo ho lavorato e lavoro per rendere più sicura la nostra città e combattere questi episodi che, seppure sporadici, nuocciono al quieto vivere e discreditano Comiso. Ho grande fiducia e certezza, che le forze dell'ordine possano individuare in poche ore i responsabili».

«Ci risiamo - commenta, invece, Salvo Liuzzo - La città di Comiso continua a essere abbandonata a se stessa. Lo testimonia l'ennesima rissa verificatasi l'altro ieri sera all'interno di un locale della piazza Fonte Diana. A dire il vero, la rissa prima è montata all'esterno e poi si è trasferita dentro il locale in questione con grave disagio per i presenti e per il titolare, a cui va la mia solidarietà, che si è visto costretto a subire gli eventi senza poter fare nulla. Continuiamo a dire che manca quell'attenzione che bisognerebbe prestare a situazioni del genere visto che non è la prima volta che accadono di questi episodi. Continuiamo a dire che ci vuole un modo di fare deciso per garantire sicurezza. Qui non è un problema di bianchi, neri, gialli, rossi. Qui è un problema legato a chi delinque. E queste persone, nella nostra città, non devono avere spazio, come, invece, purtroppo, sempre più spesso è accaduto di recente».

Liuzzo chiarisce, inoltre, di avere «inviato una richiesta urgente d'incontro al prefetto di Ragusa, Giuseppe Ranieri, a cui esporre le difficoltà esistenti. Proprio perché l'obiettivo è cercare di venirne fuori».

AEROPORTO DI COMISO

Area cargo al Pio La Torre, il sindaco di Sanremo fa pressing

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Alberto Biancheri, sindaco di Sanremo, ha incontrato *(nella foto)* la sindaca di Comiso Maria Rita Schembari, sindaco di Comiso. Una visita che la stessa prima cittadina ha definito "inaspettata quanto graditissima" e che potrebbe dare il via ad un futuro protocollo d'intesa tra i due Comuni.

«Biancheri – spiega la Schembari – gestisce da 9 anni un'azienda florovivaistica a pochi chilometri da Comiso. Una bella realtà imprenditoriale che vede circa 122 dipendenti. Biancheri, come altre realtà florovivaistiche locali che ho già incontrato e che rappresentano veramente l'eccellenza nella nostra zona, è un imprenditore che crede fortemente alla necessità dei voli cargo che, data la peculiarità delle merci in questione e l'incidenza minima in termini di peso, potranno di gran lunga accorciare i tempi e le distanze con i mercati europei presso cui questi imprenditori inviano le loro produzioni, specialmente in Olanda. Alla fine del piacevole incontro - conclude Maria Rita Schembari - non è stato escluso da nessuno di noi due, un prossimo protocollo d'intesa per un gemellaggio tra i nostri comuni dove insistono elementi e particolarità simili».



La questione del cargo è stata affrontata in particolare nelle scorse settimane dallo stesso presidente della Regione, Renato Schifani, che ha messo attorno a un tavolo tutti i principali attori che potrebbero dare vita al progetto. Nel frattempo, però, nubi si sono addensate sul versante del trasporto passeggeri con l'improvvisa cancellazione da parte di Ryanair che, com'è noto, non opererà più su Comiso a partire da venerdì prossimo. Nessun passo in avanti particolarmente significativo da allora se non l'annuncio di Aeroitalia che opererà tre tratte dal 10 maggio prossimo, oltre ad un ritrovato slancio in direzione del bando per la continuità territoriale: troppo poco per un aeroporto e un territorio che hanno bisogno di ben altro, soprattutto quando la stagione estiva è praticamente appena iniziata.

COMISO

Multifidicofisan, il ministero ha stanziato cinque milioni di euro

Le somme potranno essere destinate alle piccole e medie imprese e ai liberi professionisti associati

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Buone notizie per l'imprenditoria. Un contributo pubblico di cinque milioni di euro è stato concesso a Multifidicofisan per essere destinato alle piccole e medie imprese e ai liberi professionisti associati. Si tratta di una cospicua fetta della torta di quasi trentacinque milioni di euro messa a disposizione dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, direzione generale per gli incentivi alle Imprese, ai sensi dell'art. 8 comma 1, del decreto 7/04/2021, da destinare alle piccole e medie imprese e ai liberi professionisti associati.

Multifidicofisan potrà utilizzare queste somme sia per la concessione di finanziamenti agevolati, tramite gli istituti di credito convenzionati, sia per l'erogazione di credito diretto. Il contributo, già nella disponibilità di Multifidicofisan, per effetto del moltiplicatore previsto dal decreto di concessione, potrà generare finanziamenti a tasso agevolato fino a venti milioni di euro. «Siamo orgogliosi di questo risultato - ha dichiarato, piuttosto soddisfatto, il presidente Roberto Biscotto - che premia la solidità del confidi e la professionalità dei collaboratori perché dei circa trentacinque milioni di euro messi a disposizioni dal ministero delle Imprese e del Made in Italy a favore dei centosessantotto confidi operanti in Italia siamo riusciti ad ottenere il contributo massimo previsto per ogni singolo confidi. Infatti, tali contributi non possono superare i cinque milioni di euro per ciascun confidi. Grazie a questo contributo pubblico così importante potremo dare un sostegno ancora più significativo alle nostre imprese e liberi professionisti associati».

La misura messa in campo dallo Stato è finalizzata a favorire l'accesso al credito di pmi e professionisti e rafforzare il sistema produttivo in tutti i settori d'attività, attraverso la concessione di garanzie agevolate su nuovi finanziamenti. La difficoltà ad accedere ai finanziamenti è uno dei freni più devastanti che bloccano l'evoluzione dell'economia di un Paese. In tal senso i confidi svolgono una funzione fondamentale per il benessere e lo sviluppo economico dell'Italia.

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/risse-e-furti-nei-centri-storici-lallarme-di-commercianti-e-ristoratori-a-vittoria-e-comiso/

https://corrierediragusa.it/2023/05/02/violente-risse-tra-giovani-in-piazza-fonte-diana-a-comiso-e-vicino-piazza-gramsci-a-vittoria-2-di-loro-finiscono-al-pronto-soccorso-alcuni-sono-stati-identificati-e-denunciati/

https://corrierediragusa.it/2023/05/02/il-depuratore-di-comiso-sara-ancora-piu-efficiente-consegnati-i-lavori-per-un-importo-di-250-000-euro/

https://www.radiortm.it/2023/05/02/comiso-altra-rissa-ieri-in-piazza-fonte-diana/

https://www.radiortm.it/2023/05/02/risse-a-comiso-e-vittoria-ci-sono-feriti/

https://www.radiortm.it/2023/05/02/507358/

https://www.radiortm.it/2023/05/02/507399/

http://www.lopinioneragusa.it/sindaco-di-sanremo-in-visita-a-comiso-per-voli-cargo/

La Regione proroga "SeeSicily" ma le opposizioni: «Un fallimento»

Incentivi per il turismo. L'assessore Amata in Aula difende la misura e rilancia, Pd e 5S attaccano

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Alla fine, per restare in argomento di cinema, la "Palma d'oro", di riconoscimento per eleganza e capacità di mantenere un adeguato profilo istituzionale, ieri, in occasione della seduta su interrogazioni e interpellanze dedicata da Sala d'Ercole al Turismo, spetta al vicepresidente dell'Ars Nuccio Di Paola del M5s. Rivolgendosi al capogruppo del suo partito, Antonio De Luca, che aveva chiesto alla presidenza dell'Ars di dedicare una seduta parlamentare apposita «sul caso SeeSicily», rilanciando il tema «del finanziamento a una società lussemburghese» e suscitando le ire del capogruppo dei meloniani all'Ars, Giorgio Assenza, Di Paola, senza scomporsi più di tanto, ha fatto presente allo stesso De Luca che la richiesta di eventuali sedute a tema deve essere perfezionata all'interno della conferenza capigruppo.

Per il resto la giornata di ieri ha messo di fronte da un lato le opposizioni che non hanno esitato a stroncare l'iniziativa dell'assessorato al Turismo e il governo che l'ha sostenuta, annunciandone la proroga fino alla fine dell'anno. Rispondendo a una interrogazione, l'assessore Elvira Amata ha difeso il progetto, fornendo i numeri sulla ripresa del turismo dopo la pandemia da Covid19, annunciando che «è mia intenzione prorogarlo sino al 31 dicembre di quest'anno. I numeri - ha detto- ci danno ragione. La Sicilia, nel 2019, aveva chiuso l'anno con 5 milioni e 120 mila presenze turistiche (italiani e stranieri); l'anno successivo, quello della pandemia, le presenze furono 2 milioni e 206 mila, -56,9%, con una riduzione di stranieri dell'81,94%. La situazione rischiava di mettere definitivamente in ginocchio gli operatori turistici, per le restrizioni che hanno avuto contraccolpi sugli spostamenti e i collegamenti - che poteva essere ancora più alto senza la campagna "SeeSicily" lanciata nel 2021». E proprio a fine 2021, ha puntualizzato Amata, «abbiamo registrato 3 milioni 113.546 presenze, con un incremento del 56% e un aumento degli stranieri del 147%».

A nome del Pd ha replicato Dario Safina. «Sono proprio i numeri che confermano il fallimento di "SeeSicily", costata per la promozione 24 milioni». «Su 635mila voucher acquistati, ne sono stati utilizzati 150 mila - ha affermato Safina - Questo significa che 500mila voucher sono stati pagati agli operatori ma nessuno se n'è servito. Un flop e l'assessore Amata oggi annuncia che vuole prorogare questo flop sino a fine anno».

Grillini all'attacco anche sull'affidamento alla società lussemburghese: «I siciliani - ha detto De Luca - devono sapere che l'assessorato voleva dare oltre 3 milioni a una società di cui si conosce solo il presidente. Cosa nascondono queste società?».

LA FINANZIARIA

Dl Stralcio all'Ars confronto serrato in maggioranza

PALERMO. Il "magic number" doveva essere 30, poi s'è capito che meno di 40 non potranno essere gli emendamenti da inserire nel Dl Strlacio post Finanziaria, sui cento già presentati, ed è arrivata la frenata con la commissione Bilancio di ieri saltata e aggiornata a domani. Che destino avrà a questo punto il primo "collegato" della legislatura, di cui i nostalgici delle cronache parlamentari cominciavano ad avere i primi languori di rimpianto?

I livelli dei problemi sono due. Il primo è politico. Allargare le maglie di un confronto tra articoli che devono essere inseriti e altri possono rimanere fuori è un rischio di fibrillazione che per primo non vuol correre neanche il governatore siciliano Renato Schifani. Eppure oltre la metà degli emendamenti sono di provenienza del governo e l'equilibrio da trovare secondo l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone «è pienamente possibile».

L'ottimismo di Falcone non è la cifra esclusiva che fotografa lo stato d'animo dei big della maggioranza. Tra coloro che attendono di poter portare avanti il lavoro in commissione Bilancio infatti c'è anche il presidente Dario Daidone. Il fatto è che nessuno vuol mettere in moto un meccanismo d'aula difficile da contenere una volta attivato.

Il secondo livello di problemi è più pratico e confina con la soluzione tecnica, la stessa che potrebbe, per certi aspetti, mettere d'accordo tutti. È possibile infatti che anziché infarcire il testo con norme di spesa, suscettibili di appetiti incrociati, si scelga la strada di modificare e completare alcuni articoli di carattere generale, determinando così l'inserimento di norme di carattere ordinamentale.

L'orientamento della commissione Bilancio infatti è quello di ammettere queste ultime e limitarsi a calare dentro anche alcuni degli articoli con annessa la dotazione finanziaria, ma limitando il tutto nei numeri e nelle proporzioni. Disinnescare il rischio di riaprire le danze insomma, e circoscrivere il tutto entro parametri delimitati da paletti specifici. Fino a questo momento gli incontri "ad hoc" sul tema non sono arrivati nel centrodestra al rango di rimpatriata di coalizione. L'incombente appuntamento della presentazione delle liste per le Amministrative, le sfide nei territori e i territori da sminare di criticità nei territori, consigliano prudenza. Tradotto in operatività parlamentare: o si leva l'occasione e si rinvia tutto, oppure si procederà chirurgicamente senza stravolgere gli equilibri. Quel che appare altrettanto certo è che le opposizioni, 5stelle in testa, non rimarranno a guardare mentre passa davanti il carro su cui poter caricare, come fu in occasione della Finanziaria regionale, qualche utile contrappeso di posizione.

Calderone: taglio cuneo strutturale il governo è a caccia di 10 miliardi

Lavoro. Si spera sul calo delle bollette e sugli extraprofitti. Leo: «Meno tasse sulle tredicesime»

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Fino a 7 punti percentuali di prelievo contributivo in meno per i redditi fino a 25mila euro, 6 punti per chi arriva a 35mila euro. Può arrivare a garantire «fino a 100 euro mensili di media» in più il rafforzamento del taglio del cuneo fiscale varato dal governo il Primo maggio. Il «più importante taglio delle tasse degli ultimi decenni», lo definisce Giorgia Meloni. Un'esagerazione per le opposizioni, che ricordano i 9-10 miliardi stanziati da Mario Draghi, gli oltre 9 miliardi del Bonus Renzi, aumentato poi dal governo Conte. L'intervento voluto dalla premier nel giorno della festa dei lavoratori vale 3,5-4 miliardi, copre la seconda metà del 2023 ed è accompagnato dalla volontà dell'Esecutivo di renderlo «strutturale».

«È una scelta di cui vado profondamente fiera, davvero non riesco a capire chi riesce a polemizzare perfino su questo», ha sottolineato la premier nel video sui social da oltre mezzo milione di visualizzazioni in 24 ore. «È un bonus per 5 mesi. Vale meno dei bonus di Draghi», l'attacco del Pd. Il salario minimo doveva essere la priorità per il leader M5S, Giuseppe Conte, che annuncia una manifestazione a giugno contro l'Esecutivo. «Il governo sta mettendo toppe, serve una strategia. Non si può andare avanti a colpi di propaganda», il giudizio del leader Cgil, Maurizio Landini. «Il taglio del cuneo è un segnale importante. Ma insufficiente. Va reso strutturale», chiede quello della Cisl, Luigi Sbarra. A quell'orizzonte ora guarda il governo.

Il piano, rivelato dalla ministra del Lavoro, Marina Calderone, implica la necessità di trovare altri 10 miliardi: «Ci deve essere una situazione che lo consenta. Bisogna agire con prudenza e con attenzione ai conti». Il passaggio successivo è trovare coperture. Nel centrodestra si spera che possa rientrare l'emergenza energetica e non servano altri interventi per tagliare le bollette. Gli extraprofitti sono un altro obiettivo. «Purtroppo il meccanismo basato sui flussi Iva non ha colto nel segno», ha ammesso il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, sottolineando che, rispetto agli 11 miliardi attesi, lo Stato ne ha incassati «solo 2,8. C'è un differenziale di 8. Questa è una preoccupazione e vedremo come e se va coperta». Nei mesi scorsi sono stati tassati quelli delle compagnie energetiche. Di fronte all'ipotesi di puntare su quelli delle banche (lievitati con il rialzo dei tassi), Leo ha chiarito che «non c'è nessun provvedimento nell'immediato su cui si sta intervenendo».

Leo ha, però, svelato altri due obiettivi di Palazzo Chigi e Mef: ridurre le tasse sulle tredicesime «per mettere più soldi nelle tasche degli italiani a dicembre»; e «stabilizzare» la misura sui fringe benefit aziendali, prevista dal decreto per innalzare fino a 3mila euro la soglia di esenzione.

L'intervento sul lavoro arriva a ridosso del voto in diverse città, come Ancona e Brescia, dove anche Meloni è attesa per i comizi conclusivi. La sua agenda di maggio è fitta anche di impegni internazionali: potrebbe recarsi a Praga il 10 e l'11, poi è attesa in Islanda per il Consiglio d'Europa, e quindi in Giappone per il G7. Senza dimenticare il Consiglio europeo di fine giugno, con focus sui migranti: «La Commissione - ha sottolineato dopo il bilaterale con il cancelliere austriaco Karl Nehammer - dovrà presentare più concretamente quel cambio di paradigma che abbiamo chiesto nella difesa dei confini esterni, nell'attenzione a tutte le rotte compresa la rotta marittima». Un secondo messaggio a Bruxelles riguarda il nuovo Patto di stabilità: «Sarebbe miope puntare sulla transizione verde e digitale, sugli investimenti sulla difesa e poi non tenere conto di queste priorità nel calcolo del rapporto deficit-Pil».

I PRECEDENTI

Dai tagli di Monti a quelli di Draghi passando per i bonus

ROMA. Da Renzi a Meloni, passando per Conte e Draghi. La riduzione delle tasse sul lavoro è una costante dell'impegno dei governi che si sono succeduti negli ultimi 10 anni. Nel mirino è soprattutto, ma non solo, il cosiddetto cuneo fiscale, cioè la differenza dovuta al fisco e ai contributi tra il salario lordo pagato dalle imprese e il netto che arriva nelle tasche del lavoratore: nel 2022 il cuneo fiscale italiano è stato pari al 45,9% contro una media Ocse del 34,6%.

Nel appena approvato è previsto il taglio di 4 punti per i redditi fino a 35mila euro lordi, una misura che può arrivare a valere 80-100 euro mensili in busta paga fino a fine anno.

Prima del governo Meloni i lavoratori avevano già visto un taglio del cuneo del 2% da parte del governo Draghi, che aveva ridotto anche l'Irpef, con una manovra da circa 7-8 miliardi che ha portato da cinque a quattro le aliquote previste. A questo aveva inizialmente aggiunto un taglio dello 0,8% del cuneo fiscale (finanziato con 1,2 miliardi) rimpolpato con un altro miliardi con il decreto Aiuti Bis per un totale di 9-10 miliardi, senza contare l'Assegno Unico.

Anche i governi Monti e Letta avevano ridotto il cuneo e le tasse su lavoro con un fondo dedicato il primo e con un aumento delle detrazioni Irpef e la riduzione di alcuni premi assicurativi il secondo. Con il governo Renzi nel 2014 arriva il bonus da 80 euro mese per i lavoratori dipendenti con reddito annuo fino a 24mila euro. Il secondo governo Conte ha poi aumentato il bonus portandolo a 100 euro per i redditi fino a 26.600 euro.